

**LETTERA APERTA, inviata via e-mail
CONFIDANDO IN UN TEMPESTIVO RISCONTRO**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Presidente della Repubblica
Al Ministro - Ministero delle Comunicazioni
Ai Sottosegretari - Ministero delle Comunicazioni
Al Prof. Romano Prodi candidato per la Lista dell'Ulivo
Al Senatore Giovanni Crema
All'On. Giovanni Bellini
e per conoscenza:
Al Responsabile URP - Ministero delle Comunicazioni
Alla Sig. Maria Guarini - Ministero delle Comunicazioni
All' Ing. Luisa Franchina - Qualità dei servizi - Ministero delle Comunicazioni
LORO SEDI

Oggetto: Richiesta di un vostro intervento e/o impegno per **LIBERALIZZARE LA CONSEGNA DELLA CORRISPONDENZA**

Riferimento: Monopolio da parte delle POSTE ITALIANE che determina altissimi costi, obbligo all'inquinamento, impossibilità per il cliente di un riscontro oggettivo sui tempi di consegna delle riviste in abbonamento postale, mancata previsione nella Carta dei Servizi dei tempi di consegna massimi delle riviste in abbonamento postale.

Con la presente lettera, il sottoscritto Vincenzo Niciarelli, Presidente di questa Associazione Nazionale, chiede alle SS.LL. in indirizzo un intervento e/o impegno per liberalizzare la consegna delle corrispondenze per consentire a noi cittadini ed Associazioni di non essere più schiavi delle POSTE ITALIANE.

Si tratta di una schiavitù perchè le POSTE ITALIANE, grazie al monopolio che hanno ricevuto, inibiscono lo sviluppo della comunicazione e la possibilità di un libero mercato che consente un giusto equilibrio tra erogatore di servizi e clienti.

Ecco i motivi per i quali è inderogabile eliminare il monopolio nella consegna della corrispondenza.

IL COSTO

Oggi lo spedire la nostra rivista comporta una tariffa di **circa 0,78 euro (circa 1.500 vecchie lire). Un onere incredibile per la consegna di una semplice rivista** spedita in migliaia e migliaia di copie.

Revocando il monopolio, viste le tariffe dei corrieri per le spedizioni dei pacchi, tale tariffa potrebbe arrivare mediamente alla metà.

LA CONSEGNA DELLE RIVISTE ALLE POSTE ITALIANE

Le POSTE ITALIANE hanno in elenco **88** Centri di Impostazione Provinciali ma **NON** accettano da un cliente un peso oltre i 1.000 kg per giorno. Tradotto in cifre, circa 2.800 nostre riviste. Nel nostro caso, dovendone spedire oltre 49.000, siamo obbligati a far fare 18 viaggi e la consegna al destinatario è rimandata fino a 18 giorni.

Le POSTE ITALIANE ci dicono che abbiamo la possibilità di inviare tutte le 49.000 riviste in una spedizione unica MA solo utilizzando uno dei Centri di Impostazione Comprensoriale che hanno in Italia e che sono **solo 16**.

In parole povere, chi stampa come noi in Umbria, oggi è obbligato dalle POSTE ITALIANE a far viaggiare **oltre 17.000 chilogrammi di riviste per chilometri e chilometri, contribuendo così all'inquinamento nonché a subire un micidiale costo di spedizione.**

Revocando il monopolio avremmo sicuramente più punti di consegna, riducendo i costi di spedizione e riducendo nel contempo l'inquinamento atmosferico dovuto al trasporto su gomma.

LA CONSEGNA AL DESTINATARIO DA PARTE DELLE POSTE ITALIANE

Pur pagando una tariffa altissima le POSTE ITALIANE non hanno inserito nella Carta della Qualità i tempi di consegna delle riviste in abbonamento postale nonché vi è l'impossibilità per il cliente di attivare dei punti di verifica sul rispetto dei tempi di consegna previsti.

Da anni segnaliamo che molti destinatari non ricevono la rivista e le corrispondenze in busta ma le POSTE ITALIANE non hanno attivato alcun sistema di verifica in collaborazione con il cliente.

Revocando il monopolio, come accade da molto tempo con i corrieri per la consegna dei pacchi, avremmo un sistema oggettivo di verifica (tracciabilità della consegna) garantendo le consegne in tempi certi, procedure semplici, trasparenti e non onerose e, nel caso di un disservizio la possibilità di individuare i fattori che lo hanno determinato.

Essendo detto monopolio inaccettabile in un paese civile nonché essendo in campagna elettorale, confidiamo di leggervi in tempo reale via e-mail.

Grazie per l'attenzione.

Firenze, 27 marzo 2006

Vincenzo Niciarelli, il Presidente

